



VIA MARSALA

"LA CASA FUORI" DONNE E VERSI

DEBUTTA MERCOLEDÌ A MILANO L'ULTIMO SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA DELLE POETE, UNA VENTINA DI AUTRICI DI TUTTO IL MONDO UNITE DALL'USO DELLA LINGUA ITALIANA.

di FIORELLA FUMAGALLI

In un'epoca di flussi migratori e di scambi tra paesi, la "casa" diventa simbolo di sentimenti, destini, frontiere mobili, appartenenze multiple, luoghi in cui un'identità si lascia e un'altra si ritrova. Intorno alle suggestioni di questo mondo fluido è costruito il nuovo testo della Compagnia delle Poete, *La casa fuori*, in prima nazionale mercoledì 25 ottobre alla Casa delle Donne di Milano. In scena ci sono dieci delle venti autrici - straniere o italo/straniere, unite dall'uso della lingua italiana - che compongono il gruppo transnazionale fondato nel 2009 da Mia Lecomte, scrittrice italo-francese e studiosa della letteratura italofofona di diversi paesi. "Quell'estate tornavo in treno da Bolzano - racconta - dove con Candelaria Romero, argentina, avevo partecipato a una serata di poesia e musica insieme al sassofonista Luigi Cinque. Ci venne l'idea di raccogliere voci di autori in viaggio, poi sviluppata nella creazione di un gruppo femminile di penne in transito. Poete di ogni continente, ognuna con una storia personale di migrazione".

Scrivono in solitudine i testi, poi combinati in un copione unico da Lecomte e diretti in forma teatrale da Romero, attingendo secondo i casi alla danza, alla musica, al video, alle ombre. Mercoledì 25, sul palco con le due iniziatrici, Livia Bazu (romena), Laure Cambau (francese), Adriana Langtry (argentina), Sarah Zuhra Lukanic (croata), Helene Paraskeva (greca), Brenda Porster (statunitense), Barbara Pumphösel (austriaca), Barbara Serdakowski (polacca) danno voce alla scrittura -italiana segnata da accenti e ritmi diversi armonizzati come fosse un'orchestra- restituendo alla poesia la sua originaria funzione di oralità condivisa, che arriva con energia al cuore. Accompanate, negli spazi domestici componibili di Cesare Oliva, da brani del pianista Maurizio Stefania e luci e audio di Paolo Dal Canto.

Presentato in università e festival di tutto il mondo, il progetto poetico ha in repertorio altri due titoli: *Madrigne*, neologismo che condensa diversi ruoli delle donne, e *Novunque*, non-luogo onirico delle eroine della favola e del mito. ◆

A destra, la performance "Rabat"; dall'alto le Poete fotografate da Dino Ignani; lo spettacolo "Novunque"



INFO

Casa delle Donne, via Marsala 10, mercoledì 25 ore 19, www.compagniadellepoete.com www.casadonnemilano.it tel. 327.0587599 ingresso libero

FRONTIERE

di FRANCO BOLELLI

KELLY PENSIERO VITALE



Fra troppi storici pionieri che mettono il broncio al mutamento tecnocomunicativo lamentando che le cose non sono andate come loro avrebbero voluto, c'è invece chi mette a fuoco che la corrente dell'evoluzione può portare con sé tanti detriti ma sta continuando ad aprire orizzonti appassionanti per la nostra esistenza. Con le sue lucidissime visioni, Kevin Kelly (nella foto) è da sempre un vero oracolo evolutivo, e il suo nuovo *L'inevitabile* (lo pubblica *Il Saggiatore*) ci proietta nel presente più avanzato e nel futuro prossimo assicurandoci non tanto sulle nuove frontiere tecnologiche ma innanzitutto sulla capacità di noi esseri umani di modellare alla fine ogni mutamento su noi stessi. Non è banale ottimismo, questo di Kevin Kelly: è potente pensiero vitale.